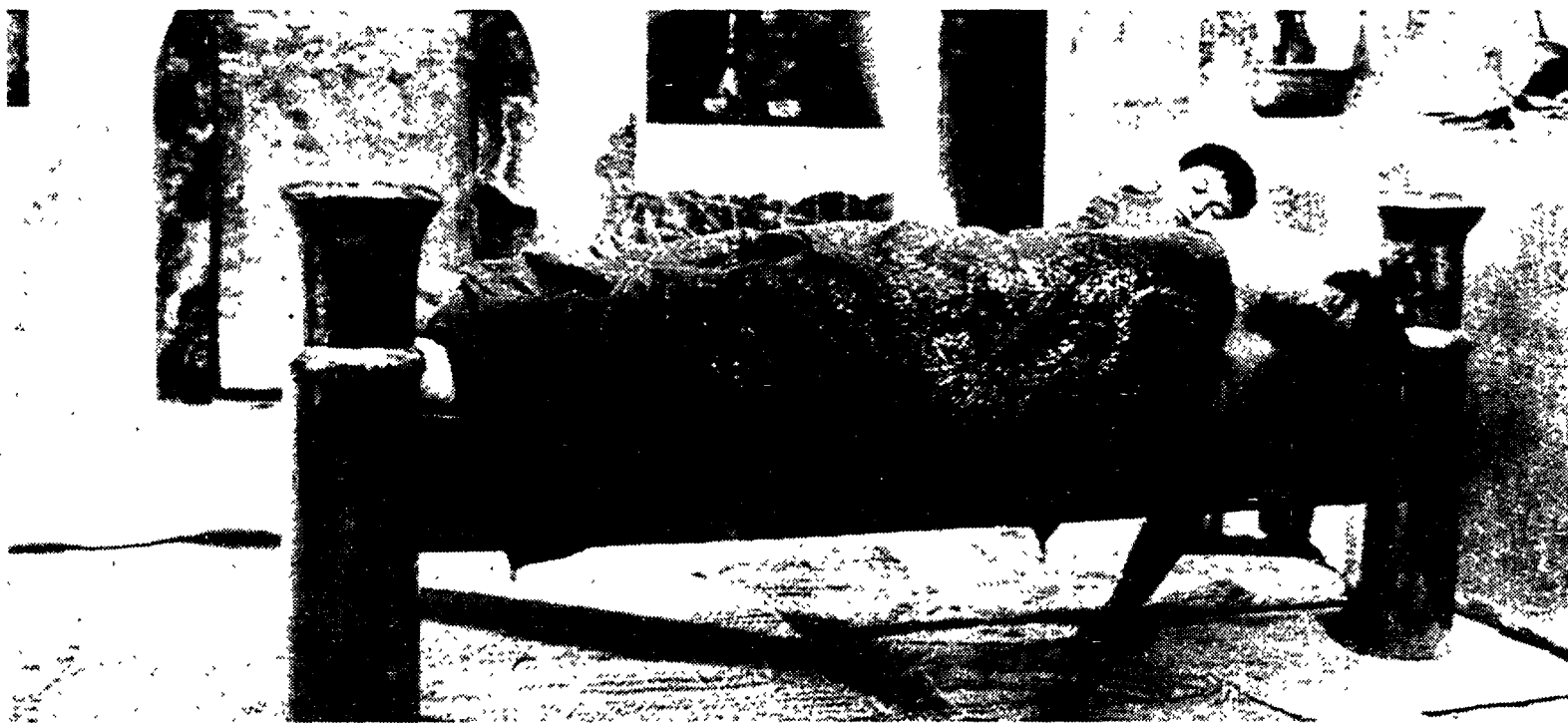


Prima rido e poi m'indigno

LIDIA RAVERA

PER IL DIALOGO: «Ma non ti si drizza?» / «Non mi si drizza se non me lo tocchi con le mani» / «E mi si sta drizzando il mio». La prescrizione è: ammutolire. La frase «Me lo metti dentro tu» va sostituita con la frase «Mi aiuti tu». La scena in cui la ragazza carezza il membro del ragazzo va ridotta (nella durata o negli effetti?), mentre va alleggerita quella in cui una fune viene legata al membro dell'attore. I palpeggiamenti fra il fogliame degli alberi devono essere addirittura eliminati, come il vino versato sul corpo nudo del ragazzo, i testicoli tirati con la corda, il pene in mezzo alle gambe, i lascivi apprezzamenti dello sceicco al mercato, l'invito al bagno pubblico e via ripulendo. Se si eseguiranno con cura tutte le pulizie prescritte, il film *I racconti di Canterbury* di Pasolini Pier Paolo, per sua fortuna deceduto e quindi esente da sofferenza terrena, potrà raggiungere il folto indiscriminato e tendenzialmente minorile pubblico televisivo. Con esso potranno andare in onda anche il *Decameron* e *Il fiore delle Mille e una notte*, dello stesso autore e dopo lo stesso trattamento. Nel primo Masetto si asterrà dal fare l'amore con una suora mentre un'altra suora guarda attraverso la porta. (ben 8 metri di pellicola, la porcellona!). Nel secondo si eviterà, tra l'altro la scena allegorica dell'Inferno «con i diavoli che mostrano le natiche con espulsione anale di frati ed emissione di grossi peti». Semplice no? Di pellicola, in un lungometraggio, ce n'è talmente tanta, che qualche decina di metri qua e là si può ben sacrificare, a beneficio della vastità dell'audience. L'elettrodomestico, poiché a questa categoria appartiene la televisione, ha il diritto di addomesticare tutto, anche le opere d'arte. Integre c'è il rischio che turbino, amputate non possono far male. Neanche bene? Pazienza. A leggerle di fila le prescrizioni censorie fanno ridere, come certe barzellette volgari, e, come in quel caso, il riso si trasforma presto in disagio, in senso di colpevolezza per aver riso.

LA CENSURA non fa ridere, fa rabbia. Quale estetica e quale morale sessuale isola un prepuzio qua e un sedere là dalla compattezza di un racconto, dal clima di una ricostruzione (anche a scuola il Boccaccio era assunto con alcune precauzioni), dalla forza di una poetica, dalla carne e dal sangue di uno stile, che, se è, per così dire, «materico», non lo è mai gratuitamente o per far soldi? Ho sempre considerato Pasolini una sorta di asceta, un santo laico dalla purezza scomoda e inquietante, si può decidere che non è adatto alla fruizione televisiva e forse una boccatura di questo genere non gli avrebbe spezzato il cuore, date le sue opinioni sull'omologazione e sui mezzi di comunicazione di massa. Si può bandirlo dai tinelli e dai salottini, dalle cucine, per evitare lo sconcerto precoce di Pierino e i furori della sora Lella. Ma non si può, non si può proprio, relegarlo in zona Tinto Brass, contando natiche e peni superflui, come se appartenessero al trito panorama della pornografia. Non si può dire: «Alleggerire sensibilmente le scene di postribolo». Che significa? Baldracche più magre? E «ridurre l'accoppiamento del giovane e della giovanetta nella tenda del re», che significa? Trasformare l'atto in una sveltna? L'innocenza è forse nella rapidità, ed è la piena soddisfazione che è immorale? In attesa di ulteriori lumi sul processo di sterilizzazione della «Trilogia della vita» di Pier Paolo Pasolini, propongo ad Angelo Guglielmi di mandare in onda, stesura ora, stessa rete, i tagli proposti dalla censura, tutta la pellicola caduta sul campo della difesa dell'onore. Sarebbe un «Blob» da premio.



«Il fiore delle mille e una notte» di Pier Paolo Pasolini

Pubbllichiamo i verbali dell'atto di censura con il quale sono stati tagliati i film di Pasolini in onda da domani su Raitre

«Eliminate il coito more pecorum»



Il «Decameron» domani su Raitre

Da domani sera Raitre trasmetterà in seconda serata i film della «Trilogia della vita» di Pier Paolo Pasolini massacrati dalla censura. I tagli, necessari per abbassare il divieto di visione dai 18 ai 14 anni e quindi per poter trasmettere i film in tv, stravolgono completamente i capolavori del regista-scrittore. Così domani sera «Decameron» e poi via via «I racconti di Canterbury» e «Il fiore delle mille e una notte» andranno in onda in una versione scabrosa delle scene considerate scabrose. Per alcuni (tra cui il regista Giuseppe Bertolucci che ha scritto ieri su questo giornale) Raitre farebbe meglio a non trasmettere quei film menomati. Anche Enzo Siciliano ritiene che è sbagliato mandarli in onda perché «sono tre opere che riguardano la libertà e l'espressione del corpo in tutti i suoi aspetti» e quindi «tagliare anche solo nella parte riguardante la sessualità ne tradisce lo spirito». Il direttore di Raitre Angelo Guglielmi, come scrive in prima pagina, è di diverso parere.

Qui accanto, come chiara testimonianza del lavoro dei censori, pubblichiamo i verbali integrati dei tagli operati sul film di Pasolini. Ogni commento, come vedrete, è superfluo.

DECAMERON

Trama La trama delle vicende narrate è tenuta insieme da due personaggi che fanno da filo conduttore ad altrettante parti: Ciappelletto e Giotto. Ciappelletto è un uomo abietto che nutisce in sé tutti i vizi del mondo: omicida, ladro, falso testimone e spregiuro. La storia di Ciappelletto e delle sue malefatte offre l'aggancio alle vicende di Andreuccio da Perugia e di Masetto. La «prima parte» si conclude con la morte in odore di santità di Ciappelletto. La seconda parte è legata a Giotto.

Tagli Su conforme parere della commissione di revisione cinematografica di secondo grado, con decreto ministeriale del 19 ottobre 1988, il divieto di visione per i minori di anni 18 è stato modificato nel divieto di visione ai minori di anni 14. Vengono effettuate le seguenti modifiche:

1) Taglio dell'episodio di Masetto guardiano del convento delle suore (mt.337,50).

2) Alleggerimento dell'episodio della trasformazione della donna in cavallo.

3) Rispetto alla precedente edizione, approvata con nulla osta numero 58591 del 10-7-71, sono state apportate le seguenti modifiche:

1° taglio. Andreuccio da Perugia, con aria ingenua, passa per il mercato (mt.12,70).

2° taglio. Primo piano di Andreuccio da Perugia (attore Ninetto Davoli) che urla: «aiuto, sono cascato dentro la merda, aiuto...» (mt.1,40).

3° taglio. Primo piano di Andreuccio nella cripta che rivolto verso il cadavere del vescovo, esclama: «Mortacci tua, quanto sei brutto...» (mt.2,60).

4° taglio. Andreuccio, compiuto il gesto sacrale del furto dell'anello del vescovo, si allontana ballando dalla Cripta (mt. 7,80).

5° taglio. Masetto si sveglia, raccoglie gli attrezzi e si avvia verso il convento (mt. 6).

6° taglio. Masetto fa l'amore con una suora all'interno di un capanno, mentre un'altra suora guarda attraverso la porta (mt. 8).

7° taglio. Inquadratura di spalle del coito orale di Peronella e Giannello, con la battuta: «Ah, amore mio... amore mio...» (mt.3,80).

8° taglio. Primo piano di Riccardo che dorme e della mano di Caterina che si sposta fino a fermarsi sul pene del ragazzo (mt.2,50).

9° taglio. Grande festa popolare nel cortile di Zita Carapazza, con personaggi da corte dei miracoli (mt.9).

In totale sono stati effettuati tagli per metri 58,80.

RACCONTI DI CANTERBURY

Trama Chaucer sosta in una locanda, dove convergono quelli che saranno i suoi compagni di viaggio. Il Mugnaio racconta di come Nicola, studente di Oxford, riesce a far becco il colterico le-

gnaiolo Giovanni. Siamo ormai presso Greenwich ed il Fattore prende a narrare la sua novella che tratta di due studenti di Cambridge, Alano e Giovanni, i quali riescono a vendicarsi del Mugnaio Simki. Ora è la volta del cuoco che narra la storia di Perkin il festaiolo. E così cambia lavoro di volta in volta fino a che non finisce in prigione. Nel quarto luogo verso Canterbury è lo stesso Chaucer che narra la leggenda di Ser Thomas, prode cavaliere, e le sue gesta e viene zittito dai compagni di brigata, che sembrano gradire storie più carnose e meno cavalleresche. Nel quinto luogo verso Canterbury interviene la loquace «Donna di Bath» a raccontare più che una novella, la storia della sua vita, dei suoi amori, dei suoi cinque mariti. La novella di chiusura viene narrata dal venditore di indulgenze il quale dichiara che è di sicura efficacia anche con i più duri. Infatti appena finito il racconto, tenta di piazzare le sue reliquie anche presso i compagni di viaggio, ma con scarsi risultati. È ormai in vista l'Abbazia di Canterbury. Tutti sono compiti e commossi dalla santità del luogo.

Tagli Effettuare le seguenti modifiche:

a) seconda parte: eliminazione totale della scena in cui un uomo nudo di spalle si solleva dopo aver compiuto l'atto sodomitico (cm.80);

b) sesta parte: eliminazione totale della scena in cui il giovane Jack orina in testa agli avventori (mt. 15,30);

c) settima parte: eliminazione totale della scena in cui viene perduto Zumurrud; è la storia di Tagy e del suo incontro con Aziz il quale a sua volta racconta la propria storia. Aziz scompare dopo aver aiutato Tagy a trovare due monaci disposti ad aiutarlo nella sua impresa amorosa. I due a turno raccontano a Tagy le loro avventure. Finita la storia di Tagy, il film si chiude con l'incontro finale tra Nur Ed-Din e Zumurrud.

Tagli Vengono effettuati i seguenti tagli per complessivi metri 85:

1° parte: riduzione interno casa con Zumurrud che spoglia Nur e Din con genitali in primo piano;

2° parte: riduzione scena accoppiamento giovane e giovanetta nella tenda Re Harun; eliminazione battuta Nur e Din «me lo stai facendo drizzare»; taglio battuta «io sono Janon il curdo... siamo 40 ladroni e stanotte ti chiederemo tutti dal primo all'ultimo...»

3° parte: taglio primo piano dei genitali: soldato morto; alleggerimento in 2 tagli con eliminazione battuta: «ferma me lo stai facendo drizzare» e donna che tocca i genitali di Nur e con battuta «va bene, facciamo così allora, finché voi non vi mettete d'accordo questa roba me la godio!».

5° parte: alleggerimento amplesso Aziz e ragazza;

8° parte: taglio totale scena Tagy e Dunya in atteggiamento erotico orale; taglio totale Dunya che dorme con volto accanto al pene di Tagy;

9° parte: eliminazione in 2 tagli della frase di Nur e Din: «ma non ti si drizza?» e «non mi si drizza se non me lo tocchi con le mani» e «mi si sta drizzando il mio».

In data 11 maggio 1974 venne concesso il Nulla-Osta n. 64574 con il divieto ai minori degli anni 18 previa la effettuazione delle seguenti modifiche:

a) sequenza del rapporto sessuale tra Nur Ed-Din e Zumurrud: sostituzione della frase «Me lo metti tu?» pronunciata da Nur Ed-Din, con la frase «Aiutami tu»;

b) sequenza in cui il personaggio Sium scuote il membro virile di uno dei tre giovani invitati presso la sua dimora: eliminazione della scena dal momento in cui Sium protende la mano verso l'organo del giovane al momento in cui la ritrae (cm 70-fotogrammi 36);

c) sequenza in cui è ripreso a tutto campo: il corpo inerte di un soldato morto, disteso e supino, completamente nudo con il membro in posizione di apparente erezione: soppressione di detta scena (mt.2,60);

d) sequenza in cui tre ragazze, che si intravedono tra il fogliame degli alberi di un cortile, palpeggiano i genitali di Nur Ed-Din: riduzione della scena in cui una delle ragazze accarezza e, quindi, impugna il membro del ragazzo (mt.4,20);

e) sequenza dell'evirazione dell'attore che impersona Aziz: alleggerimento della scena in cui viene rannodata una fune al membro dell'attore (cm 80-fotogrammi 31).

Totale dei tagli mt 8,10. Rispetto alla precedente edizione, come sopra approvata, sono state apportate le seguenti ulteriori modifiche:

1° taglio: Palazzo del Re Harun: amplesso di due ragazzi (mt 1,40);

2° taglio: Torre del Palazzo del Re Harun: Sitt accarezza il pene di Hasan (mt 1,25);

3° taglio: Palazzo reale di Tagy con corte e cortigiani: passaggio di Aziz (mt 18,40);

4° taglio: Totale città e passaggio di Aziz (mt 8,70);

5° taglio: interno tenda, con Aziz che versa del vino sul corpo nudo e ragazza nuda di spalle che lo bacía (mt 22,70);

6° taglio: ragazza che prende il pene di Aziz e se lo mette in mezzo alle gambe (mt 3,20)

7° taglio: primo piano testicoli di Aziz che vengono tirati con una corda (mt 1,00);

8° taglio: Città di Dunya: Aziz e Tagy incontrano lo Sceicco del mercato e sono oggetto di lascivi apprezzamenti. Vengono invitati al Bagno Pubblico (mt 47,40).

I tagli effettuati ammontano a complessivi mt. 105,05.

ARCHIVI

ANTONELLA MARRONE

Televisione

In prima serata solo film a tagli

Tv e «censura»: esiste, esiste. Per andare in televisione all'ora di cena (e ottenere il massimo d'ascolto) i film vietati ai minori di anni 14 e 18 devono tornare in commissione censura e ottenere nuovi visti. Dal settembre 1991, dalla legge Mammi quindi, le commissioni di censura lavorano alacremente. Via scene di sesso «totali», via metamorfosi scomposte e multiformi (tipo *La Mosca*): in prima serata solo film a prova di Auditel, in barba ai dritti dell'opera. Tant'è che ormai i produttori stessi, pur di non rinunciare al passaggio in *prime time*, tagliano il film. In questi anni ne hanno fatto le spese un po' tutti, da De Palma a Almodovar. Perfino Vittorio De Sica: *Matrimonio all'italiana* (ve lo immaginate?) è stato tagliato di alcuni secondi per poter essere trasmesso.

Canzonissima

Quando la Rai pagò i danni

E restiamo in tema televisivo. Rai 1962. Dario Fo e Franca Rame vengono scritturati per presentare *Canzonissima*. Tredici puntate per un compenso di 600 mila lire a testa a spettacolo. Quando l'autore-attore consegnò undici dei copioni previsti, i dirigenti televisivi forse capirono di essersi cacciati in un «guai». Iniziarono a pretendere tagli e manomissioni e non ci volle molto per arrivare ai ferri corti. Accadde all'ottava puntata. L'allora direttore dei programmi, Sergio Pugliese, pose il veto definitivo ad una scena che l'autore aveva già riscritto più volte. La coppia chiese che venissero almeno annunciati i tagli e al secco no del dirigente, già truccati e pronti per lo spettacolo, Fo e la Rame abbandonarono gli studi. *Canzonissima* andò in onda solo con il concesso, il Nulla-Osta n. 64574 con il divieto ai minori degli anni 18 previa la effettuazione delle seguenti modifiche:

a) sequenza del rapporto sessuale tra Nur Ed-Din e Zumurrud: sostituzione della frase «Me lo metti tu?» pronunciata da Nur Ed-Din, con la frase «Aiutami tu»;

b) sequenza in cui il personaggio Sium scuote il membro virile di uno dei tre giovani invitati presso la sua dimora: eliminazione della scena dal momento in cui Sium protende la mano verso l'organo del giovane al momento in cui la ritrae (cm 70-fotogrammi 36);

c) sequenza in cui è ripreso a tutto campo: il corpo inerte di un soldato morto, disteso e supino, completamente nudo con il membro in posizione di apparente erezione: soppressione di detta scena (mt.2,60);

d) sequenza in cui tre ragazze, che si intravedono tra il fogliame degli alberi di un cortile, palpeggiano i genitali di Nur Ed-Din: riduzione della scena in cui una delle ragazze accarezza e, quindi, impugna il membro del ragazzo (mt.4,20);

e) sequenza dell'evirazione dell'attore che impersona Aziz: alleggerimento della scena in cui viene rannodata una fune al membro dell'attore (cm 80-fotogrammi 31).

Totale dei tagli mt 8,10. Rispetto alla precedente edizione, come sopra approvata, sono state apportate le seguenti ulteriori modifiche:

1° taglio: Palazzo del Re Harun: amplesso di due ragazzi (mt 1,40);

2° taglio: Torre del Palazzo del Re Harun: Sitt accarezza il pene di Hasan (mt 1,25);

3° taglio: Palazzo reale di Tagy con corte e cortigiani: passaggio di Aziz (mt 18,40);

4° taglio: Totale città e passaggio di Aziz (mt 8,70);

5° taglio: interno tenda, con Aziz che versa del vino sul corpo nudo e ragazza nuda di spalle che lo bacía (mt 22,70);

6° taglio: ragazza che prende il pene di Aziz e se lo mette in mezzo alle gambe (mt 3,20)

7° taglio: primo piano testicoli di Aziz che vengono tirati con una corda (mt 1,00);

8° taglio: Città di Dunya: Aziz e Tagy incontrano lo Sceicco del mercato e sono oggetto di lascivi apprezzamenti. Vengono invitati al Bagno Pubblico (mt 47,40).

I tagli effettuati ammontano a complessivi mt. 105,05.

9° parte: eliminazione in 2 tagli della frase di Nur e Din: «ma non ti si drizza?» e «non mi si drizza se non me lo tocchi con le mani» e «mi si sta drizzando il mio».

In data 11 maggio 1974 venne concesso il Nulla-Osta n. 64574 con il divieto ai minori degli anni 18 previa la effettuazione delle seguenti modifiche:

a) sequenza del rapporto sessuale tra Nur Ed-Din e Zumurrud: sostituzione della frase «Me lo metti tu?» pronunciata da Nur Ed-Din, con la frase «Aiutami tu»;

b) sequenza in cui il personaggio Sium scuote il membro virile di uno dei tre giovani invitati presso la sua dimora: eliminazione della scena dal momento in cui Sium protende la mano verso l'organo del giovane al momento in cui la ritrae (cm 70-fotogrammi 36);

c) sequenza in cui è ripreso a tutto campo: il corpo inerte di un soldato morto, disteso e supino, completamente nudo con il membro in posizione di apparente erezione: soppressione di detta scena (mt.2,60);

d) sequenza in cui tre ragazze, che si intravedono tra il fogliame degli alberi di un cortile, palpeggiano i genitali di Nur Ed-Din: riduzione della scena in cui una delle ragazze accarezza e, quindi, impugna il membro del ragazzo (mt.4,20);

e) sequenza dell'evirazione dell'attore che impersona Aziz: alleggerimento della scena in cui viene rannodata una fune al membro dell'attore (cm 80-fotogrammi 31).

Totale dei tagli mt 8,10. Rispetto alla precedente edizione, come sopra approvata, sono state apportate le seguenti ulteriori modifiche:

1° taglio: Palazzo del Re Harun: amplesso di due ragazzi (mt 1,40);

2° taglio: Torre del Palazzo del Re Harun: Sitt accarezza il pene di Hasan (mt 1,25);

3° taglio: Palazzo reale di Tagy con corte e cortigiani: passaggio di Aziz (mt 18,40);

4° taglio: Totale città e passaggio di Aziz (mt 8,70);

5° taglio: interno tenda, con Aziz che versa del vino sul corpo nudo e ragazza nuda di spalle che lo bacía (mt 22,70);

6° taglio: ragazza che prende il pene di Aziz e se lo mette in mezzo alle gambe (mt 3,20)

7° taglio: primo piano testicoli di Aziz che vengono tirati con una corda (mt 1,00);

8° taglio: Città di Dunya: Aziz e Tagy incontrano lo Sceicco del mercato e sono oggetto di lascivi apprezzamenti. Vengono invitati al Bagno Pubblico (mt 47,40).

I tagli effettuati ammontano a complessivi mt. 105,05.

9° parte: eliminazione in 2 tagli della frase di Nur e Din: «ma non ti si drizza?» e «non mi si drizza se non me lo tocchi con le mani» e «mi si sta drizzando il mio».

In data 11 maggio 1974 venne concesso il Nulla-Osta n. 64574 con il divieto ai minori degli anni 18 previa la effettuazione delle seguenti modifiche:

a) sequenza del rapporto sessuale tra Nur Ed-Din e Zumurrud: sostituzione della frase «Me lo metti tu?» pronunciata da Nur Ed-Din, con la frase «Aiutami tu»;

b) sequenza in cui il personaggio Sium scuote il membro virile di uno dei tre giovani invitati presso la sua dimora: eliminazione della scena dal momento in cui Sium protende la mano verso l'organo del giovane al momento in cui la ritrae (cm 70-fotogrammi 36);

c) sequenza in cui è ripreso a tutto campo: il corpo inerte di un soldato morto, disteso e supino, completamente nudo con il membro in posizione di apparente erezione: soppressione di detta scena (mt.2,60);

d) sequenza in cui tre ragazze, che si intravedono tra il fogliame degli alberi di un cortile, palpeggiano i genitali di Nur Ed-Din: riduzione della scena in cui una delle ragazze accarezza e, quindi, impugna il membro del ragazzo (mt.4,20);

e) sequenza dell'evirazione dell'attore che impersona Aziz: alleggerimento della scena in cui viene rannodata una fune al membro dell'attore (cm 80-fotogrammi 31).

Totale dei tagli mt 8,10. Rispetto alla precedente edizione, come sopra approvata, sono state apportate le seguenti ulteriori modifiche:

1° taglio: Palazzo del Re Harun: amplesso di due ragazzi (mt 1,40);

2° taglio: Torre del Palazzo del Re Harun: Sitt accarezza il pene di Hasan (mt 1,25);

3° taglio: Palazzo reale di Tagy con corte e cortigiani: passaggio di Aziz (mt 18,40);

4° taglio: Totale città e passaggio di Aziz (mt 8,70);

5° taglio: interno tenda, con Aziz che versa del vino sul corpo nudo e ragazza nuda di spalle che lo bacía (mt 22,70);

6° taglio: ragazza che prende il pene di Aziz e se lo mette in mezzo alle gambe (mt 3,20)

7° taglio: primo piano testicoli di Aziz che vengono tirati con una corda (mt 1,00);

8° taglio: Città di Dunya: Aziz e Tagy incontrano lo Sceicco del mercato e sono oggetto di lascivi apprezzamenti. Vengono invitati al Bagno Pubblico (mt 47,40).

I tagli effettuati ammontano a complessivi mt. 105,05.

9° parte: eliminazione in 2 tagli della frase di Nur e Din: «ma non ti si drizza?» e «non mi si drizza se non me lo tocchi con le mani» e «mi si sta drizzando il mio».

In data 11 maggio 1974 venne concesso il Nulla-Osta n. 64574 con il divieto ai minori degli anni 18 previa la effettuazione delle seguenti modifiche:

a) sequenza del rapporto sessuale tra Nur Ed-Din e Zumurrud: sostituzione della frase «Me lo metti tu?» pronunciata da Nur Ed-Din, con la frase «Aiutami tu»;

b) sequenza in cui il personaggio Sium scuote il membro virile di uno dei tre giovani invitati presso la sua dimora: eliminazione della scena dal momento in cui Sium protende la mano verso l'organo del giovane al momento in cui la ritrae (cm 70-fotogrammi 36);

c) sequenza in cui è ripreso a tutto campo: il corpo inerte di un soldato morto, disteso e supino, completamente nudo con il membro in posizione di apparente erezione: soppressione di detta scena (mt.2,60);

d) sequenza in cui tre ragazze, che si intravedono tra il fogliame degli alberi di un cortile, palpeggiano i genitali di Nur Ed-Din: riduzione della scena in cui una delle ragazze accarezza e, quindi, impugna il membro del ragazzo (mt.4,20);

e) sequenza dell'evirazione dell'attore che impersona Aziz: alleggerimento della scena in cui viene rannodata una fune al membro dell'attore (cm 80-fotogrammi 31).

Totale dei tagli mt 8,10. Rispetto alla precedente edizione, come sopra approvata, sono state apportate le seguenti ulteriori modifiche:

1° taglio: Palazzo del Re Harun: amplesso di due ragazzi (mt 1,40);

2° taglio: Torre del Palazzo del Re Harun: Sitt accarezza il pene di Hasan (mt 1,25);

3° taglio: Palazzo reale di Tagy con corte e cortigiani: passaggio di Aziz (mt 18,40);

4° taglio: Totale città e passaggio di Aziz (mt 8,70);

5° taglio: interno tenda, con Aziz che versa del vino sul corpo nudo e ragazza nuda di spalle che lo bacía (mt 22,70);

6° taglio: ragazza che prende il pene di Aziz e se lo mette in mezzo alle gambe (mt 3,20)

7° taglio: primo piano testicoli di Aziz che vengono tirati con una corda (mt 1,00);

8° taglio: Città di Dunya: Aziz e Tagy incontrano lo Sceicco del mercato e sono oggetto di lascivi apprezzamenti. Vengono invitati al Bagno Pubblico (mt 47,40).

I tagli effettuati ammontano a complessivi mt. 105,05.

9° parte: eliminazione in 2 tagli della frase di Nur e Din: «ma non ti si drizza?» e «non mi si drizza se non me lo tocchi con le mani» e «mi si sta drizzando il mio».

In data 11 maggio 1974 venne concesso il Nulla-Osta n. 64574 con il divieto ai minori degli anni 18 previa la effettuazione delle seguenti modifiche:

a) sequenza del rapporto sessuale tra Nur Ed-Din e Zumurrud: sostituzione della frase «Me lo metti tu?» pronunciata da Nur Ed-Din, con la frase «Aiutami tu»;

b) sequenza in cui il personaggio Sium scuote il membro virile di uno dei tre giovani invitati presso la sua dimora: eliminazione della scena dal momento in cui Sium protende la mano verso l'organo del giovane al momento in cui la ritrae (cm 70-fotogrammi 36);

c) sequenza in cui è ripreso a tutto campo: il corpo inerte di un soldato morto, disteso e supino, completamente nudo con il membro in posizione di apparente erezione: soppressione di detta scena (mt.2,60);

d) sequenza in cui tre ragazze, che si intravedono tra il fogliame degli alberi di un cortile, palpeggiano i genitali di Nur Ed-Din: riduzione della scena in cui una delle ragazze accarezza e, quindi, impugna il membro del ragazzo (mt.4,20);

e) sequenza dell'evirazione dell'attore che impersona Aziz: alleggerimento della scena in cui viene rannodata una fune al membro dell'attore (cm 80-fotogrammi 31).

Totale dei tagli mt 8,10. Rispetto alla precedente edizione, come sopra approvata, sono state apportate le seguenti ulteriori modifiche: